

**MA CHE  
CALDO FA?**

**IL CLIMA CAMBIA,  
CAMBIAMO INSIEME  
LA CITTÀ.**

**PIANO D'AZIONE  
PER SPAZI PUBBLICI  
A PROVA DI CALDO  
ESTREMO A IMOLA.**



**COOL NOONS**

**Interreg  
Euro-MED**



Co-funded by  
the European Union



NUOVO  
CIRCONDARIO  
IMOLESE



CITTÀ  
METROPOLITANA  
DI BOLOGNA



Città di Imola



**CITTÀ METROPOLITANA  
DI BOLOGNA**

**Marino Cavallo**

responsabile area Ricerca,  
Innovazione e gestione progetti  
europei

**Alice Menegatti**

Project manager Cool Noons

**Valentina Sieli**

Project manager Cool Noons

**COMUNE DI IMOLA**

**Elisa Spada**

vicesindaca e assessora  
all'Ambiente  
e alla Mobilità sostenibile  
Comune di Imola

**Catia Nanni**

referente Centro Educazione alla  
Sostenibilità Imolese

**ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE E  
PIANO D'AZIONE**

ideazione e coordinamento delle  
attività partecipative

**Elena Farnè**  
**Giovanna Antoniacci**

check list

**Elena Farnè**

report

**Giovanna Antoniacci**

piano d'azione

**Elena Farnè**  
**Giovanna Antoniacci**

progettazione

**Elena Farnè**  
**Francesco Pinosa**

immagine visiva e comunicazione

**Emilia Strada**

video reporting

**Michele Astolfi**  
**Vladimir Bertozzi**

**SI RINGRAZIANO**

gli studenti, le studentesse  
e i docenti di

**classe IV° dell'Istituto Paolini  
Cassiano, indirizzo Costruzioni  
Ambiente e Territorio**

**classe IV° dell'Istituto  
Paolini Cassiano, indirizzo Turismo  
accessibile e sostenibile**

**classe V° dell'Istituto Tecnico Agrario  
Chimico Scarbellini Ghini, indirizzo  
Gestione ambientale**

**del Corso di laurea in Scienze e  
tecnologie per il verde e il paesaggio**

**del Dottorato di ricerca in Salute,  
sicurezza e sistemi del verde di Imola**

per i materiali SOS4cities  
**centro tematico regionale di  
educazione alla sostenibilità di  
ARPAE Emilia Romagna**

Luisa Ravanello  
Davide Medici

per il supporto nella localizzazione  
degli interventi

**Area Blu**  
Loris Pasotti

per l'ospitalità per i laboratori  
**IF - Imola Faenza Tourism Company**

# indice

6 MIGLIORARE LA RESILIENZA E LA QUALITÀ DELLA VITA DELLE CITTÀ DEL MEDITERRANEO COLPITE DAL CAMBIAMENTO CLIMATICO E DALLE ONDATE DI CALORE ESTREMO

L'ESPERIENZA DEL PROGETTO COOL NOONS  
PER IL TURISMO SOSTENIBILE

8 INFRASTRUTTURA VERDE URBANA E MOBILITÀ SOSTENIBILE COME MATRICE DELLA RIGENERAZIONE URBANA PER LA MITIGAZIONE E L'ADATTAMENTO AL CLIMA

12 I PERCORSI NELLA CITTÀ DI IMOLA

14 MA CHE CALDO FA? IL CLIMA CAMBIA, CAMBIAMO INSIEME LA CITTÀ  
STRUMENTI ED ESITI ATTESI DELLE ATTIVITÀ

18 LE ATTIVITÀ SVOLTE IN NUMERI

GESTIONE DEGLI IMPREVISTI E VARIAZIONI DEI PERCORSI

LEZIONI APPRESE SUL RUOLO DELLE NATURE-BASED SOLUTIONS E IL PROTAGONISMO DI CITTADINE E CITTADINI

24 IL PIANO D'AZIONE PER SPAZI PUBBLICI A PROVA DI CALDO ESTREMO A IMOLA

PIAZZALE DELLA STAZIONE DEI TRENI

GIARDINI DI SAN DOMENICO

GALLERIA VIA EMILIA, PIAZZA GRAMSCI

PIAZZA GRAMSCI

AUTODROMO - LUNGO FIUME

PIAZZA MEDAGLIE D'ORO

PIAZZALE MICHELANGELO - GIARDINO BERNABÈ

PIAZZETTA DELL'OROLOGIO

DUOMO DI IMOLA

ROCCA - PIAZZALE GIOVANNI DALLE BANDE NERE

PIAZZALE BIANCONCINI

OSSERVANZA - INGRESSO P.LE BIANCONCINI



**OBIETTIVI**  
**METODOLOGIA**  
**STRUMENTI**

# Migliorare la resilienza e la qualità della vita delle città del Mediterraneo colpite dal cambiamento climatico e dalle ondate di calore estremo

## L'esperienza del progetto Cool Noons per il turismo sostenibile

Cool Noons è un progetto di cooperazione che mira a supportare le città del Mediterraneo nel ripensare l'offerta turistica e le condizioni di svago per migliorare il comfort dei visitatori e dei cittadini durante le ore più calde della giornata.

Il Mediterraneo — come noto — è un hot spot del cambiamento climatico. Le città mediterranee sono drammaticamente esposte agli effetti negativi dovuti alle ondate di calore estremo esponendo la popolazione a grandi rischi di tipo sanitario e a molteplici danni di tipo economico e sociale.

Attraverso l'implementazione di **soluzioni basate sulla natura — co-progettate con i cittadini** — Cool Noons mira a **migliorare la resilienza e la qualità della vita delle città del Mediterraneo colpite dalle conseguenze del cambiamento climatico**, in particolare dalle ondate di calore. Le soluzioni testate con il progetto traggono ispirazione sia dalle principali misure di adattamento e mitigazione al clima che hanno dimostrato la loro efficacia, sia dalle idee condivise nei workshop dedicati alle comunità locali.

Cinque città pilota del Mediterraneo sono state coinvolte attraverso Cool Noons per **testare le soluzioni nature-based attraverso modalità e strumenti di co-progettazione:**

- **BUDVA** (Montenegro)
- **DUBROVNIK** (Croazia)
- **IMOLA** (Italia)
- **LISBONA** (Portogallo)
- **MARSIGLIA** (Francia)

Le proposte, sviluppate e messe a fuoco in ogni città, hanno coinvolto cittadine e cittadini, stakeholder, istituzioni, associazioni e amministrazioni locali. Cool Noons si propone per questo come modello per future implementazioni nel Mediterraneo.

Come fase cruciale di Cool Noons, le cinque città pilota hanno identificato uno o più percorsi, scelti in base all'interesse turistico e al miglior comfort termico.

La mappatura è iniziata individuando sia aree verdi e punti della città considerati più freschi sia aree più esposte ai rischi dovuti al caldo estremo. Poi, si è proceduto all'identificazione di percorsi esistenti e/o alla mappatura di nuovi itinerari nelle città, al fine di attrarre visitatori in aree meno esplorate, unendo le esigenze dei visitatori e delle persone del posto, con grande attenzione alla creazione di una migliore esperienza di vita per i residenti, che possono trarre beneficio dalle soluzioni che saranno attuate durante le fasi successive del progetto.

Tutti i percorsi, identificati in ogni città pilota, hanno condiviso una metodologia comune di partenza (basata sul metodo Least-Cost e Optimal Regional Connectivity) e dati significativi legati a metriche relative al calore (Copernicus Climate Services, le origini turistiche, edifici rinfrescanti etc.).

A seguire, ogni città ha personalizzato la metodologia a livello locale utilizzando strumenti ad hoc, sia con l'obiettivo di creare connessioni con punti turistici chiave e pianificare itinerari eco-culturali nel contesto urbano specifico, sia per arrivare a prendere decisioni adatte al contesto locale.

Nel caso specifico di Imola — caso pilota per Città Metropolitana di Bologna — si è scelto insieme all'Amministrazione comunale di individuare un team di lavoro specializzato nella co-progettazione dello spazio pubblico e nella progettazione di spazi pubblici a prova di clima. Ciò ha consentito di ideare e gestire sia le attività educative e partecipative previste, sperimentando strumenti e giochi di ruolo sul clima, sia di arrivare a mettere a punto un vero e proprio Piano di azione costruito coi cittadini, coerente con le politiche pubbliche locali del Comune di Imola e basato su criteri di evidenza scientifica.

A conclusione di ogni sperimentazione ogni città ha poi individuato interventi e azioni prioritarie, introducendo lungo i percorsi punti di acqua, zone di ombra e fresco e sedute con cui migliorare gli spazi pubblici urbani e potenziare la capacità di adattamento della città nelle ondate di calore estremo.

## Infrastruttura verde urbana e mobilità sostenibile come matrice della rigenerazione urbana per la mitigazione e l'adattamento al clima

Il Comune di Imola negli ultimi anni ha realizzato **una rete di piste cicopedonali della lunghezza complessiva di 115 km** molto capillare e capace di mettere in relazione tutti i quartieri, tra loro e con il centro storico. La città, che ha un'estensione massima di 6km circa e ben si presta a fare della bici o della e-bike il mezzo preferenziale per gli spostamenti cittadini quotidiani, è di fatto una città a 15 minuti.

Allo stesso modo **la cura dello spazio pubblico** e in particolare delle aree verdi ha dato nel tempo qualità di vita e benessere elevati nei quartieri residenziali, in particolare nell'area sud della ferrovia.

In un'ottica di **visione futura dell'intera città**, il Comune di Imola ha scelto di mettere a sistema questi due elementi, percorsi ciclopedonali e aree verdi, siano esse parchi urbani, giardini, filari di alberi, aree di riforestazione o di risulta del sistema viario per definire una **INFRASTRUTTURA VERDE URBANA** continua capace di assolvere alle seguenti funzioni:

- **ECOLOGICA**, collegando elementi naturali migliorando la qualità ambientale e la biodiversità della città
- **PAESAGGISTICA** connettendo gli spazi aperti di diversa natura
- **ACCESSIBILITÀ** connettendo in sicurezza tra loro attività ricreative, scolastiche e lavorative attraverso percorsi pedonali e ciclabili
- **CONNESSIONE** con gli spazi periurbani, integrando la campagna all'ambiente urbano, riducendo la frammentazione degli habitat.



Questo sistema concorre a migliorare la resilienza della città a fenomeni di isola di calore, eventi di pioggia intensa, comfort termo-igrometrico delle persone, socialità, fruibilità, vivibilità degli spazi pubblici e stili di vita sani.

La strategia è di due tipi:

- **TRASVERSALE** perché riguarda più discipline che vanno dalla dimensione urbanistica all'ambiente, alla mobilità
- **MULTISCALARE** perché va dalla scala territoriale alla scala locale

Le azioni che nascono da questa strategia di progetto perseguono gli obiettivi 3, 10, 13, 15 dell'Agenda 2030.

In particolare il goal 10 – Ridurre le disuguaglianze, mette in luce la capacità della rete della mobilità attiva di essere per tutte e per tutti, indipendentemente dalle possibilità economiche, dall'altra parte agire sullo spazio pubblico, sia sulle aree verdi da implementare, sia sulle aree impermeabili da depavimentare, incide sulla temperatura della città, abbassandola, e quindi diventando azione di contrasto alla povertà energetica.

Una strategia che si è concretizzata prima attraverso la **mappatura delle aree verdi pubbliche**, così da visualizzare l'infrastruttura verde cittadina e poi **definendo azioni progettuali, in ottica Nature-based Solution (NbS)**, che vanno dalla forestazione, con la messa a dimora di 4000 nuovi alberi, alla depavimentazione e creazione di giardini della pioggia (rain garden) — come nell'intervento di viale Andrea Costa e area Ex Scalo — all'ampliamento del Parco delle Acque di 26.000mq, ai progetti di rigenerazione urbana del Parco Aviatori d'Italia e Spazi aperti di via Volta.





**BOSCO AREA INDUSTRIALE**  
mq: 8102  
n. alberi: 572

**BOSCO NUOVI NATI**  
mq: 9127  
n. alberi: 530

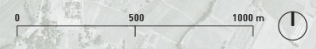
**BOSCO AUTODROMO**  
mq: 34865  
n. alberi: 2476

**BOSCO ASSE ATTREZZATO**  
mq 5920  
n. alberi: 422

**DATI COMPLESSIVI INTERVENTO**

area	superficie (mq)	n. alberi
bosco autodromo	34865	2476
bosco nuovi nati	9127	530
bosco area industriale	8102	572
bosco asse attrezzato	5920	422
<b>totale</b>	<b>58014</b>	<b>4000</b>

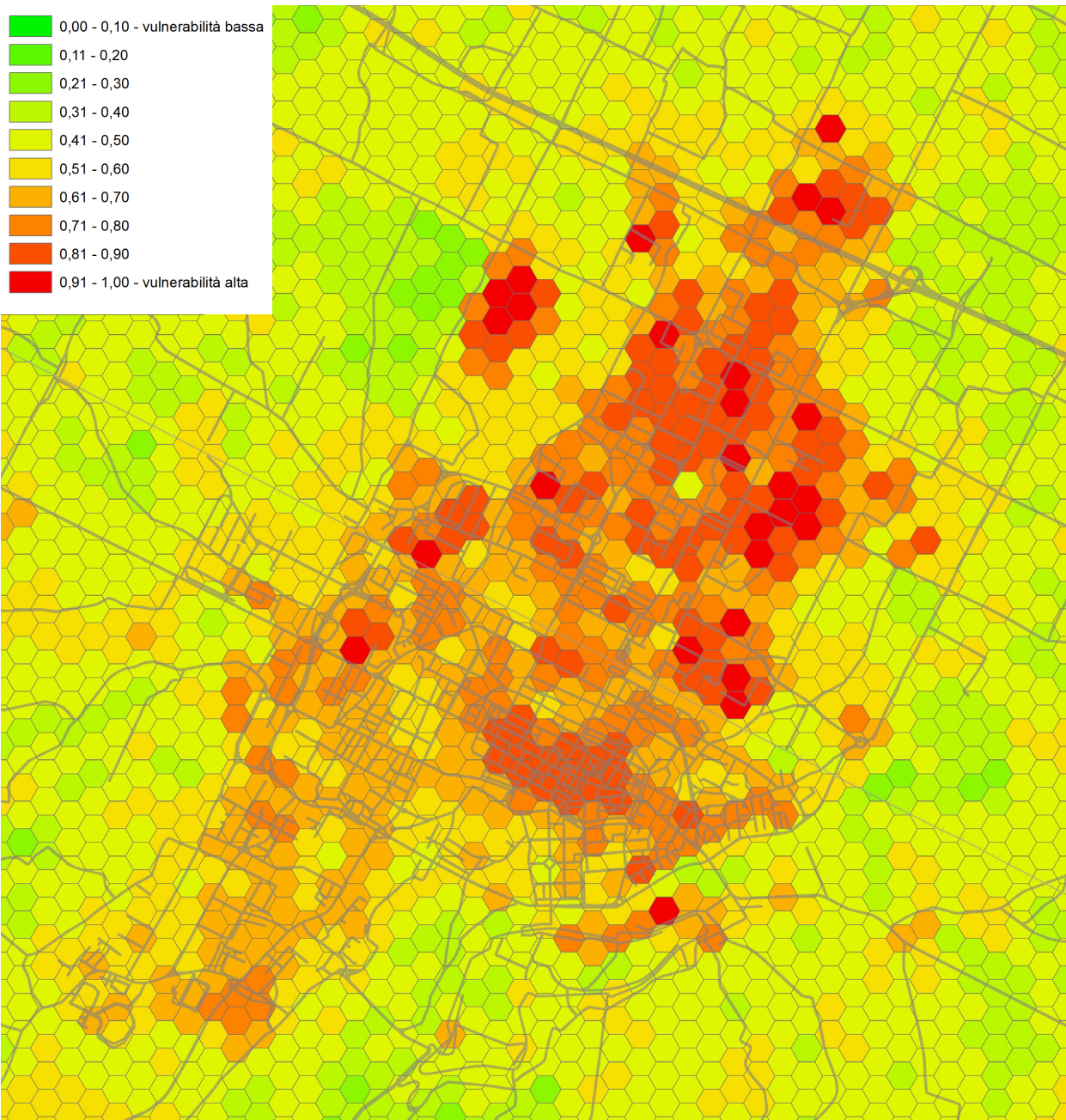
Piste ciclabili  
 Ciclovia del Santerno



**CITTÀ DI IMOLA**

**INFRASTRUTTURA VERDE URBANA  
E MOBILITÀ SOSTENIBILE  
STRATEGIA TERRITORIALE**

**ISOLE DI CALORE  
E VULNERABILITÀ URBANA**



## I percorsi nella città di Imola

Nell'individuazione dei percorsi, il Comune di Imola ha scelto di lavorare sul **centro storico** e le **aree urbane ai suoi margini** a partire da quelle individuate dalla strategia di mitigazione e adattamento climatico incentrata sulle **infrastrutture verdi urbane e sulla mobilità sostenibile**.

Gli itinerari sviluppati sono tre, attraversano il centro città e hanno uno sviluppo di circa 2 km. Punti chiave di arrivo e partenza di ogni itinerario sono la Stazione ferroviaria e l'Autodromo Enzo e DinoFerrari:

- **LA STAZIONE FERROVIARIA**, perché svolge un ruolo chiave nell'attrarre turisti da Bologna e Ravenna e nel visitare la città e il suo centro storico, oltre ad essere il punto di arrivo e partenza durante tutto l'arco dell'anno, sia per i tanti lavoratori, sia dei molti studenti delle Scuole superiori e dell'Università
- **L'AUTODROMO ENZO E DINO FERRARI**, perché è uno dei più importanti poli di attrazione turistica dell'Emilia-Romagna. L'autodromo ospita eventi di fama internazionale attirando visitatori da tutto il mondo, in particolare durante il Gran Premio di Formula 1, e si trova a breve distanza sia dal centro storico e dal fiume — da cui partono diversi itinerari ciclo-turistici — e a circa 1,5 km dalla stazione ferroviaria.

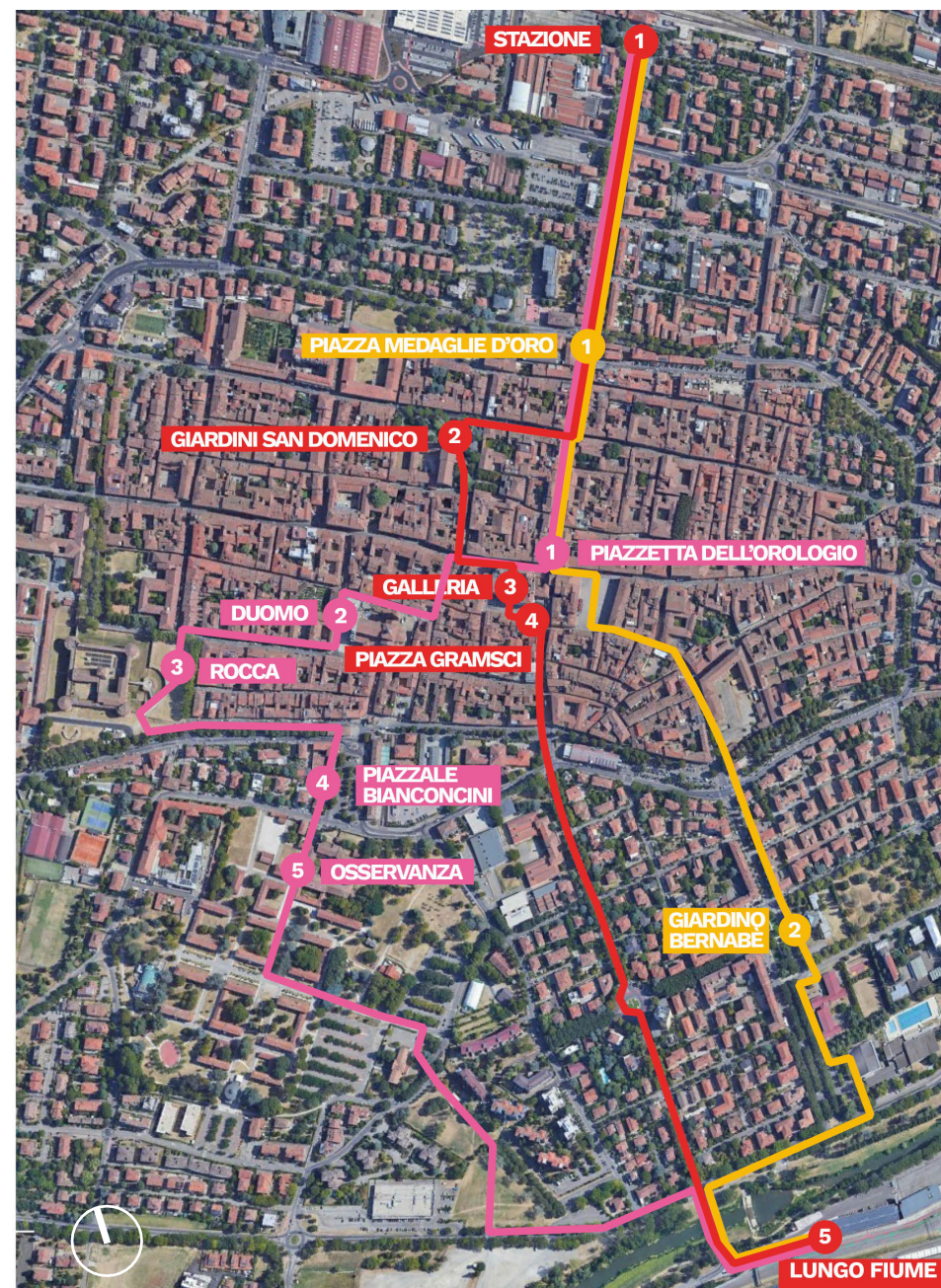
## I tre itinerari

Gli itinerari rosso e rosa sono essenzialmente quelli urbani a maggiore valenza turistica e aggregativa, utilizzati sia dai visitatori sia dai cittadini. Intercettano i principali luoghi di interesse storico-culturale, il polo museale della città, le principali piazze dove si svolgono i mercati e gli eventi cittadini e in cui si trovano la maggior parte delle attività commerciali, i complessi monumentali della rocca e dell'Osservanza, oltre la stazione e l'autodromo.

In questi due itinerari lo spazio pedonale è molto esteso - si attraversano infatti il centro e zone 30 - e ben collegato con percorsi ciclabili e marciapiedi.

L'itinerario giallo è un percorso urbano che nel primo tratto attraversa il centro storico - lambendo un ricco patrimonio storico culturale minore fatto di piccole piazze, chiese ed edifici religiosi e palazzi - e poi nel secondo tratto si addentra in una zona più abitata e ricca di servizi, come le scuole, la piscina e infrastrutture dedicate allo sport. Anche questo percorso collega stazione e autodromo.

Questo itinerario, ben collegato con percorsi ciclabili, intercetta parti della città a traffico veicolare e assi viari di attraversamento. Complessivamente i tre itinerari hanno approfondito la città a tappe, in dodici luoghi diversi.



Ma che caldo fa?  
Il clima cambia, cambiamo  
insieme la città.

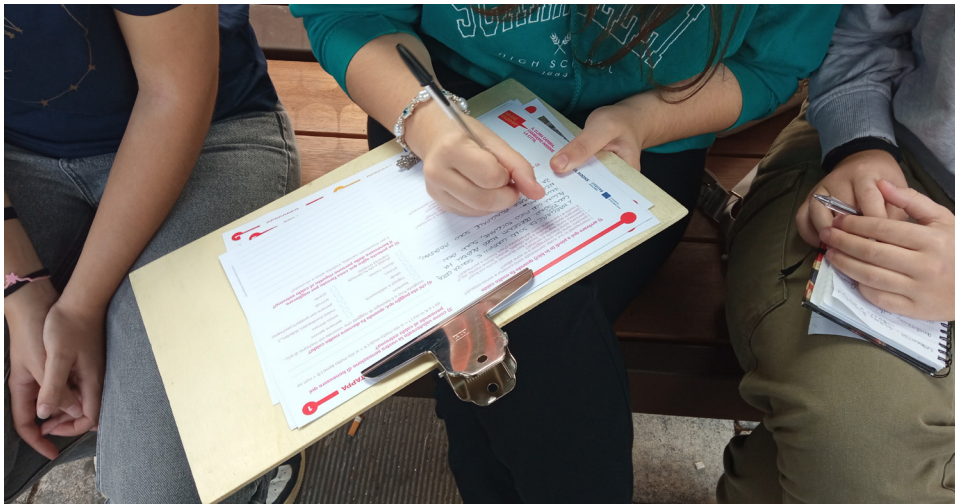
Strumenti ed esiti attesi  
delle attività

Il primo passo per l'ideazione e lo sviluppo delle attività è consistito nel mettere a fuoco gli esiti, immaginando da un lato come arrivare ad un risultato tangibile e coerente con le finalità del progetto, che fosse davvero di ispirazione e crescita per i cittadini coinvolti — e in qualche modo misurabile negli impatti — e dall'altro provando a costruire uno strumento utile all'Amministrazione comunale, che consentisse sia di realizzare subito alcuni primi interventi con le risorse del progetto Cool Nools, sia di fornire dati e indicazioni per il medio termine per le aree e i contesti su cui la città di Imola sta lavorando con le misure di adattamento e mitigazione del clima, anche grazie al contributo dei cittadini.

A partire da queste considerazioni abbiamo sviluppato una proposta incentrata su tre assi di lavoro:

— **FORMARE I CITTADINI SUI RISCHI DA CALDO ESTREMO ATTRAVERSO L'ESPERIENZA SUL CAMPO. Le passeggiate urbane e la check-list sugli impatti del clima.** Attraverso una serie di domande guida, ogni tappa di ogni itinerario, è stata analizzata con una check-list sugli impatti del caldo estremo. I partecipanti alle passeggiate, insieme, hanno analizzato luogo per luogo. Le domande hanno consentito alle persone di mettere a fuoco il benessere percepito nei diversi contesti attraversati, di analizzare le caratteristiche della città e dei suoi materiali, di individuare le categorie di persone più fragili e soggette al caldo estremo, sino a proporre alcune prime azioni da intraprendere.







L'attività si è ispirata ad alcune esperienze di Citizen Science — la scienza che si realizza con i cittadini — sviluppate dal Centro tematico regionale di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia-Romagna sul tema delle città resilienti al clima. L'attività ha coinvolto un pubblico non specializzato in attività inerenti la ricerca scientifica, invitandoli a raccogliere dati e informazioni sulla città e sul clima in mondo naturale e attivo, camminando e discutendo a piccoli gruppi.

— **INGAGGIARE I CITTADINI SULLA SFIDA DEL CLIMA: SOS4cities, il gioco di ruolo sulle città resilienti al clima che cambia.**

I dati raccolti attraverso l'esperienza della passeggiata hanno costituito la base di lavoro della seconda parte dell'attività esperienziale — quella di co-design — in cui i gruppi hanno sperimentato e usato le informazioni apprese giocando a SOS4cities, il gioco di ruolo sugli impatti urbani del clima ideato e curato dal Centro tematico regionale di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia-Romagna.

Con SOS4cities i partecipanti hanno giocato nel ruolo della giunta comunale, impegnata a definire un Piano d'azione sul clima basato contemporaneamente sulla trasformazione degli spazi pubblici della città attraverso misure Nature-based (NbS) e il protagonismo delle comunità locali.

L'apprendere — come noto — è un'esperienza sociale che passa dalla pratica. Si acquisiscono più conoscenze, infatti, quando si può interagire con altre persone, ovvero quando ognuno di noi è messo nella condizione di mettere in gioco

tutte le proprie abilità — cognitive e sensoriali — con la realtà che ci circonda. Poter utilizzare questo strumento è stato molto importante ed utile per tre diverse ragioni:

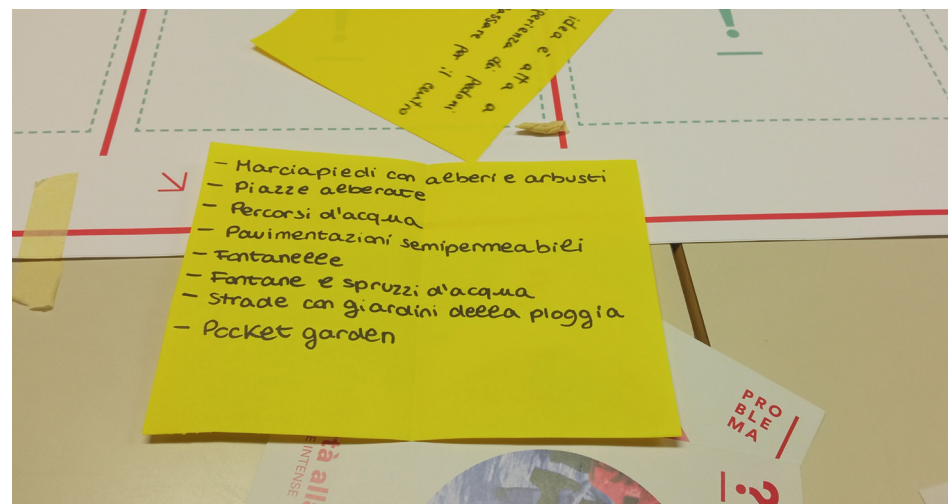
- grazie alle carte e agli strumenti di gioco, i partecipanti hanno potuto **fissare concetti complessi e informazioni scientifiche sugli impatti del calore estremo** e sulle soluzioni più efficaci per affrontarlo;
- gli strumenti di SOS4cities sono concepiti in modo accattivante, con infografiche e disegni che aiutano i partecipanti ad **assumere decisioni rapide, ma anche corrette ed efficaci sul piano scientifico**, attraverso il confronto progressivo;
- **imparare ad assumere decisioni nell'interesse generale della comunità** è un modo interessante per **allenare le capacità delle persone al confronto e all'inclusione di tutte le opinioni in causa**, anche di quelle divergenti e minoritarie.

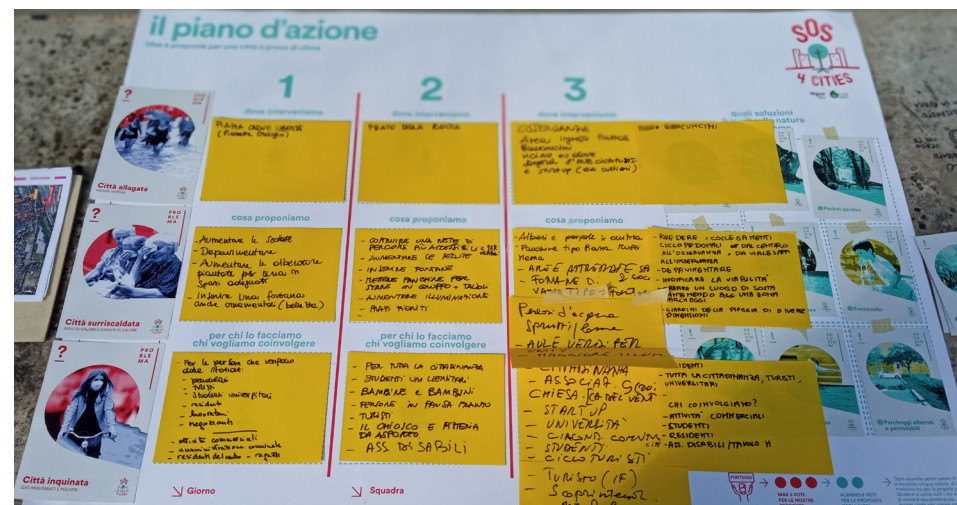
Ciò è valso per tutti i soggetti coinvolti: studentesse e studenti, insegnanti, cittadine e cittadini, decisori e rappresentanti di associazioni e gruppi informali.

— **CONDIVIDERE UN PATTO TRA AMMINISTRAZIONE E CITTADINI: il Piano d'azione per spazi pubblici a prova di clima.** L'esperienza di co-design e apprendimento si sarebbe potuta fermare al gioco, attraverso il quale si è arrivati all'obiettivo di definire luoghi e interventi finanziabili da Cool Noons. Tuttavia, la scelta di lavorare insieme

su un patto - amministrazione e cittadini - ha favorito la costruzione di un clima di maggiore fiducia e di reciproco impegno:

- rispetto all'ingaggio dei più giovani, fissare in partenza il Piano d'Azione come obiettivo ha favorito la fiducia e il protagonismo dei ragazzi e delle ragazze, consentendo loro di apprendere insieme ai loro coetanei come occuparsi della propria città, per renderla un luogo migliore per tutte e tutti e in cui tutti i diritti — alla salute, al benessere, alla sicurezza, all'inclusione, alla socialità, al gioco, — possano essere esercitati da tutte le persone, sempre di più e meglio;
- rispetto all'ingaggio dell'Amministrazione — ma va detto che il Comune di Imola è già molto attivo rispetto alle politiche pubbliche legate al clima, all'educazione e alla partecipazione — la scelta del Piano d'Azione come obiettivo ha permesso sia che le azioni e le misure del progetto della città di Imola sull'infrastruttura verde urbana venissero integrate con il punto di vista inedito dei giovani, valorizzando il ruolo e le competenze educative del CEAS, sia di individuare meglio alcune piccole azioni di cura della città e dello spazio pubblico da sviluppare in sinergia con gli uffici che si occupano di manutenzione.





## Le attività svolte in numeri

### Gestione degli imprevisti e variazioni dei percorsi

### Lezioni apprese sul ruolo delle nature-based solutions e il protagonismo di cittadine e cittadini

- **3 PASSEGGIATE URBANE** guidate in cui sono state analizzate le condizioni micro-climatiche di comfort e discomfort degli spazi pubblici della città
- **3 LABORATORI DI CO-DESIGN** per la messa a fuoco delle problematiche di ogni area e la condivisione degli interventi prioritari con cui contrastare gli impatti del caldo estremo
- **14 GRUPPI DI LAVORO**
- **95 PERSONE COINVOLTE** tra studenti e studentesse, cittadini e cittadine e docenti delle scuole
- **12 SPAZI PUBBLICI** mappati, studiati e ripensati con cittadine e cittadini
- **6 KM** di percorsi pedonali e ciclabili attraversati

#### Gestione degli imprevisti e lezioni apprese

Le attività, concepite per essere svolte tra fine agosto e inizio settembre, con la bella stagione, hanno subito alcune **variazioni di calendario a seguito dell'alluvione**. È comunque stato possibile ricalendarizzarle, garantendo un buon esito del percorso, lavorando — laddove le condizioni di meteo sono risultate variabili e plumbee — sulla memoria e sui ricordi del caldo estremo dell'estate appena passata.

Questo aspetto è stato determinante nel comprendere come **le misure basate sulla natura**, di adattamento climatico della città, sono **soluzioni multiobiettivo**, ovvero in grado di lavorare non contemporaneamente sulla regolazione del caldo estremo, la gestione delle piogge intense e la regolazione dei gas climalteranti e delle polveri dovuti all'inquinamento e allo smog.

# il piano d'azione

Idee e proposte per una città a prova di clima

## 1

le città-problema che affrontiamo

?

?



**Città surriscaldata**  
ISOLE DI CALORE E ONDATE DI CALORE



dove interveniamo

PIAZZA CADUTI LIBERTÀ  
(Pianetta Orologio)

cosa proponiamo

- Aumentare le sedute
- Depannare
- Aumentare le alberature piantate per terra in spazi adeguati
- Inserire una fontana anche ornamentale (bellezze)

per chi lo facciamo  
chi vogliamo coinvolgere

- Per le persone che vengono dalle Botteghe:
  - pendolari
  - turisti
  - studenti universitari
  - residenti
  - lavoratori
  - negozianti

## 2

dove interveniamo

PRATO DELLA ROCCA

cosa proponiamo

- CONTINUARE UNA RETE DI PERCORSI PIÙ ACCESSIBILI E PER NEA...
- AUMENTARE LE SEDUTE
- INSIEME FONTANE
- TUTTARE PANCHINE PER STARE IN GRUPPO + TALBU
- AUMENTARE ILLUMINAZIONE
- PRATI PIENI

per chi lo facciamo  
chi vogliamo coinvolgere

- PER TUTTA LA CITTADINANZA
- STUDENTI UNIVERSITARI
- BAMBINE E BAMBINI
- PERSONE IN FASCE PIENO
- TURISTI
- IL CHIOSCO E PIZZERIA



OSPER...  
Area  
Bianca  
vicino  
Sorge  
e str

- Alber  
- Panch  
Nema  
- A  
- F  
- V  
Per  
S  
- A

### **Variazioni dei percorsi e protagonismo dei cittadini nella pianificazione degli spazi pubblici**

Durante le passeggiate, i partecipanti hanno mostrato particolare interesse all'attività di analisi e osservazione della città, proponendo alcune integrazioni e modifiche dei percorsi che, in presa diretta, sono state accolte. Ad esempio nel percorso rosa, i cittadini hanno scelto di cambiare leggermente il tragitto per raggiungere il duomo — per poter passare da una piccola piazza alberata di loro interesse — e poi hanno chiesto di fermarsi e di analizzare piazzale Bianconcini — un luogo significativo, ma poco attrezzato su cui a loro avviso era importante fare un approfondimento. Oppure, nel percorso rosso, si è aggiunta una tappa approfondendo Galleria e piazza Gramsci. E ancora, nel percorso giallo dedicato agli studenti, a causa del meteo, sono saltate alcune tappe, ma si è aggiunto il piazzale Michelangelo particolarmente importante per le scuole vicine.

Queste modifiche in corso d'opera hanno messo in valore il **protagonismo dei cittadini** che, sulla città che vivono ogni giorno, hanno **competenze molto importanti e rilevanti**, tali da arricchire il processo di apprendimento collettivo e migliorare l'esito del lavoro nel suo complesso, dimostrandosi come saperi esperti e popolari siano fondamentali alla trasformazione della città. Analogamente i laboratori e il gioco di ruolo hanno dimostrato come le persone che fruiscono della città la conoscano così bene da **poter dare indicazioni utili ad una migliore pianificazione e progettazione urbana** e per una più puntuale cura e manutenzione dello spazio pubblico. Ad esempio, le modalità

d'uso e le esigenze di chi fruisce gli spazi, hanno determinato indicazioni su come organizzare e attrezzare al meglio le sedute nei luoghi per i giovani e gli studenti, per stimolare la socialità e l'aggregazione delle persone prima e dopo la scuola o nei momenti di svago, o su come aumentare i punti di ombra in luoghi soleggiati dove le persone anziane sostano per necessità o nei luoghi di prossimità, come i parchi e i giardini sotto casa, che rappresentano sia luoghi di inclusione e socialità, ma anche importantissimi presidi sanitari per la salute pubblica.

**PIANO D'AZIONE  
PER SPAZI PUBBLICI  
A PROVA DI CALDO  
ESTREMO A IMOLA**

## Il Piano d'azione per spazi pubblici a prova di caldo estremo a Imola.

Il Piano d'azione si compone di dodici schede, ovvero dodici differenti luoghi del centro città su cui intervenire.

Ogni scheda indica il luogo di intervento ed è identificata in base ai tre percorsi fatti (rosa, rosso, giallo).

Ogni luogo è individuato da due mappe:

- una mappa col percorso e la tappa;
- una mappa di inquadramento dell'area.

E da una parte di testo in cui si individuano:

- le caratteristiche dell'area, sull'arrivarci a piedi o in bici, sui materiali presenti, la presenza dell'ombra e degli alberi, le sedute, la ventilazione, etc;
- una valutazione delle condizioni di benessere percepite;
- una valutazione degli utenti più deboli rispetto allo spazio così come si presenta oggi;
- le proposte di intervento con focus sulle soluzioni basate sulla natura e indicazioni anche per la socialità e la sicurezza
- le persone a cui rivolgere prioritariamente gli interventi di adattamento, pensando a chi fruisce il luogo oggi e a chi potenzialmente potrebbe fruirlo se meglio attrezzato.
- i soggetti da coinvolgere con attenzione agli abitanti e alle attività che sugli spazi pubblici affacciano.



## Come identificare le priorità di intervento

Tutti i docidi luoghi rappresentano luoghi di interventi prioritario, ma da dove partire? **Per ogni luogo è stato indicata l'esposizione al rischio da caldo estremo, definendo un valore da 1 a 5.**

Come noto, il rischio da caldo estremo rappresenta la possibilità che un fenomeno naturale pericoloso - in questo caso una ondata di calore - possa causare effetti dannosi sulla popolazione all'interno di una particolare area e in un determinato periodo di tempo.

Rischio e pericolo non sono dunque la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto).

Per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i soggetti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento e la loro vulnerabilità.

L'esposizione al rischio è traducibile nella formula:  $R = P \times V \times E$

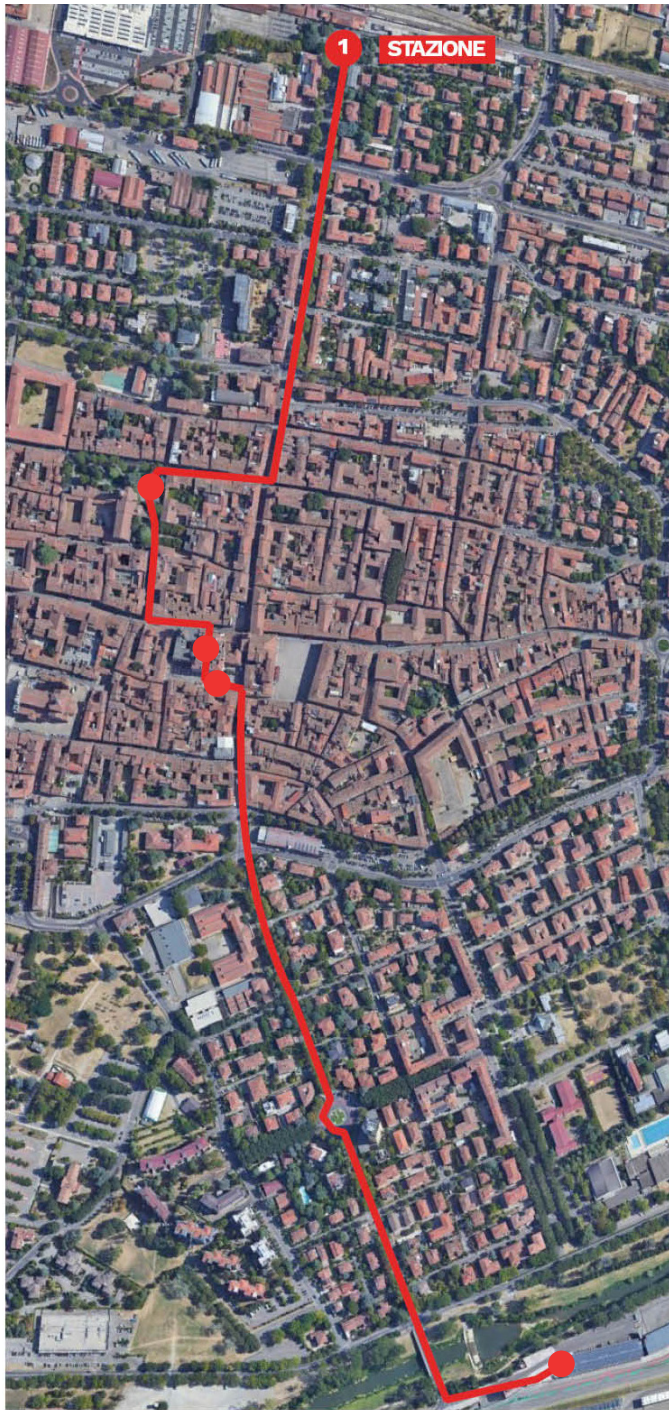
- **P = Pericolosità:** la probabilità che una ondata di caldo si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.
- **V = Vulnerabilità:** la vulnerabilità di un elemento (persone nel nostro caso, ma anche in conseguenza attività economiche) è la propensione a subire danni a seguito delle sollecitazioni indotte dall'evento intenso.
- **E = Esposizione:** è il numero di unità di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

Considerando questi aspetti e le condizioni degli spazi pubblici analizzati a Imola (densamente abitati ed edificati, frequentati da molte persone e scarsamente dotati di verde, ombra, alberi e suoli permeabili) abbiamo considerato per tutti l'esposizione al rischio da caldo estremo tra 3 e 5, in quanto i valori 1 e 2 rappresentano situazioni di pre-allerta e di allerta che possono indicare condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore.

Il livello 3 indica condizioni di emergenza (ondata di calore) con possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sui sottogruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche.

Quindi, tanto più è edificata e densa l'area della città e priva di alberi e vegetazione, tanto più prolungata è l'ondata di calore, tanto maggiori sono gli effetti negativi attesi sulla salute.

In questi casi abbiamo attribuito un valore tra 4 e 5, quali parametri di orientamento alla necessità di intervenire. Rispetto alle aree scelte per i primi piccoli interventi finanziabili da subito con Cool Noons sono poi entrati in gioco altri parametri, quali la presenza di allacciamenti dell'acqua per le fontane e l'irrigazione e l'attecchimento degli alberi, la velocità dell'acquisizione di permessi e autorizzazioni, la segnalazione da parte dei cittadini di punti di sosta in cui sedersi.



## Com'è arrivare qui a piedi (o in bicicletta) quando fa davvero molto caldo? E stare qui?

Il percorso per arrivare in stazione è piacevole, il viale è ombreggiato e sono stati fatti interventi di permeabilità del suolo con aiuole per la pioggia a lato. Il percorso è illuminato al buio e separato dal traffico veicolare.

Il piazzale davanti alla stazione è in gran parte ombreggiato da alberi ad alto fusto. Questo luogo non è protetto dalle auto e dal loro smog; c'è molto traffico e inquinamento acustico. Le panchine sono presenti, ma in numero limitato. L'asfalto stradale è nero, mentre le zone pedonali hanno una pavimentazione chiara. Non ci sono fontane per bere e rinfrescarsi.

## Come valutiamo la nostra sensazione di benessere qui, pensando al caldo estremo?

da 1 a 4, in cui | 1 = si sta molto male | 4 = si sta molto bene | 0 = non so

# 2 = si sta male

## Chi sta peggio qui, quando fa davvero molto caldo?

<input checked="" type="checkbox"/>	bambini	<input checked="" type="checkbox"/>	persone povere
<input type="checkbox"/>	ragazzi e adolescenti	<input type="checkbox"/>	senza dimora
<input type="checkbox"/>	adulti	<input type="checkbox"/>	malati (cardiopatici, diabetici...)
<input checked="" type="checkbox"/>	anziani	<input checked="" type="checkbox"/>	persone con problemi psichiatrici
<input checked="" type="checkbox"/>	donne incinte	<input checked="" type="checkbox"/>	animali
<input checked="" type="checkbox"/>	disabili e chi ha limitate capacità motorie	<input type="checkbox"/>	piante

## Cosa faremmo se potessimo agire qui, per migliorare il benessere delle persone rispetto al caldo estremo e incentivare socialità, mobilità attiva e sicurezza?

- mettere delle fontane per bere acqua fresca
- creare delle zone ombreggiate e coperte, sia in caso di sole sia per la pioggia, utili a chi attende, utilizzando alberi e pensiline
- aumentare le sedute
- installare cestini



## Per chi vogliamo intervenire?

- uomini e donne
- famiglie con bambini
- anziani
- malati
- animali
- piante

## Chi dobbiamo coinvolgere?

- il Comune di Imola
- i cittadini



## Com'è arrivare qui a piedi (o in bicicletta) quando fa davvero molto caldo? E stare qui?

Il percorso per arrivare qui dalla stazione è per la prima parte sicuro e gradevole (ben ombreggiato), la via Appia si presenta poi come una strada pedonale sicura ma senza verde e ombreggiature, fino a svoltare su via Cavour dove il marciapiede è ristretto dagli ostacoli e mancano le indicazioni turistiche.

I giardini di San Domenico sono protetti dal sole grazie alla Chiesa e ai grandi alberi in buona salute presenti. Lo spazio è protetto dalle auto, ma non dal rumore. Ci sono diverse panchine, i percorsi sono asfaltati ma risultano comunque freschi e sono presenti due fontane, una ornamentale e una per abbeverarsi.

## Come valutiamo la nostra sensazione di benessere qui, pensando al caldo estremo?

da 1 a 4, in cui | 1 = si sta molto male | 4 = si sta molto bene | 0 = non so

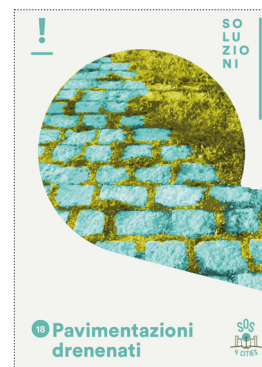
# 3 = si sta bene

## Chi sta peggio qui, quando fa davvero molto caldo?

<input type="checkbox"/>	bambini	<input type="checkbox"/>	persone povere
<input type="checkbox"/>	ragazzi e adolescenti	<input checked="" type="checkbox"/>	senza dimora
<input type="checkbox"/>	adulti	<input type="checkbox"/>	malati (cardiopatici, diabetici...)
<input type="checkbox"/>	anziani	<input checked="" type="checkbox"/>	persone con problemi psichiatrici
<input type="checkbox"/>	donne incinte	<input type="checkbox"/>	animali
<input checked="" type="checkbox"/>	disabili e chi ha limitate capacità motorie	<input type="checkbox"/>	piante

## Cosa faremmo se potessimo agire qui, per migliorare il benessere delle persone rispetto al caldo estremo e incentivare socialità, mobilità attiva e sicurezza?

- pavimentare con materiali drenanti i percorsi interni, oggi in asfalto
- migliorare i percorsi di accesso, in particolare via Cavour
- migliorare l'illuminazione dei percorsi interni al giardino
- inserire arredi più informali come un tavolo con panche
- aggiungere i cestini con raccolta differenziata
- pulire i graffiti dalle panchine e sui muri della chiesa



## Per chi vogliamo intervenire?

- anziani
- famiglie con bambini
- turisti
- animali

## Chi dobbiamo coinvolgere?

- il Comune di Imola
- il Museo
- i cittadini
- le attività commerciali presenti



### Com'è arrivare qui a piedi (o in bicicletta) quando fa davvero molto caldo? E stare qui?

I percorsi per giungere a questo spazio sono accessibili e illuminati anche di sera, ombreggiati in parte dai palazzi e dai loro portici, ma non ci sono alberature; la pavimentazione è in pietra quindi non permeabile.

Lo spazio interno è coperto, quindi sicuro e protetto dalle diverse condizioni meteorologiche ma anche dal traffico e dallo smog. Non sono presenti sedute libere, ma solo tavolini e sedie di un bar, quindi fruibili solo dai clienti. Non c'è vegetazione, se non qualche piccola pianta in vaso, e non ci sono elementi d'acqua. La pavimentazione è chiara e fresca.

### Come valutiamo la nostra sensazione di benessere qui, pensando al caldo estremo?

da 1 a 4, in cui | 1 = si sta molto male | 4 = si sta molto bene | 0 = non so

# 3 = si sta bene

### Chi sta peggio qui, quando fa davvero molto caldo?

■ bambini	■ persone povere
■ ragazzi e adolescenti	□ senza dimora
□ adulti	□ malati (cardiopatici, diabetici...)
■ anziani	□ persone con problemi psichiatrici
□ donne incinte	■ animali
□ disabili e chi ha limitate capacità motorie	■ piante

### Cosa faremmo se potessimo agire qui, per migliorare il benessere delle persone rispetto al caldo estremo e incentivare socialità, mobilità attiva e sicurezza?

- creare uno spazio più accogliente per fermarsi
- aumentare presenza del verde con piante in vasca
- inserire panchine libere
- installare ventilatori
- installare un cestino per la raccolta differenziata
- organizzare il parcheggio biciclette all'esterno
- segnalare la presenza di questo spazio

### Per chi vogliamo intervenire?

- adulti
- lavoratori della zona
- chi non può permettersi di usufruire di questo spazio consumando al bar
- famiglie con bambini
- anziani

### Chi dobbiamo coinvolgere?

- le attività commerciali presenti
- IAT
- residenti





## Com'è arrivare qui a piedi (o in bicicletta) quando fa davvero molto caldo? E stare qui?

I percorsi del centro storico per arrivare in piazza Gramsci sono sicuri, perché pedonali. Non ci sono alberi, l'ombra è quella dei palazzi o dei portici, non c'è molta ventilazione. Le strade sono impermeabili.

Nella piazza ci sono alcuni portici che sono un luogo fresco e riparato dal sole. L'area è pedonale quindi protetta da auto e smog. Ci sono pochi alberi, alcuni dei quali in pessimo stato (rovinati anche dai cantieri) e le panchine sotto sono solo parzialmente ombreggiate. La fontana presente non viene rilevata perché coperta dalle bancarelle del mercato.

## Come valutiamo la nostra sensazione di benessere qui, pensando al caldo estremo?

da 1 a 4, in cui | 1 = si sta molto male | 4 = si sta molto bene | 0 = non so

# 2 = si sta male

## Chi sta peggio qui, quando fa davvero molto caldo?

<input checked="" type="checkbox"/>	bambini	<input type="checkbox"/>	persone povere
<input type="checkbox"/>	ragazzi e adolescenti	<input type="checkbox"/>	senza dimora
<input type="checkbox"/>	adulti	<input checked="" type="checkbox"/>	malati (cardiopatici, diabetici...)
<input type="checkbox"/>	anziani	<input type="checkbox"/>	persone con problemi psichiatrici
<input checked="" type="checkbox"/>	donne incinte	<input checked="" type="checkbox"/>	animali
<input type="checkbox"/>	disabili e chi ha limitate capacità motorie	<input checked="" type="checkbox"/>	piante

## Cosa faremmo se potessimo agire qui, per migliorare il benessere delle persone rispetto al caldo estremo e incentivare socialità, mobilità attiva e sicurezza?

- alberare la piazza rinnovando gli aceri campestri presenti
- allargare lo spazio a terra degli alberici per facilitare la loro crescita
- inserire percorsi d'acqua con spruzzi, giochi, lame
- la fontanella presente non è ben segnalata: quando c'è il mercato non si vede
- creare zone di ombra sopra alle panchine
- creare lungo via Mazzini alcuni interventi di depavimentazione con giardini della pioggia e l'inserimento di piante ornamentali



## Per chi vogliamo intervenire?

- turisti, famiglie, bambini, anziani, animali, piante

## Chi dobbiamo coinvolgere?

- il Comune di Imola, i commercianti, il mercato



## Com'è arrivare qui a piedi (o in bicicletta) quando fa davvero molto caldo? E stare qui?

Per arrivare all'autodromo dal centro storico e dalla stazione si percorrono alcuni viali alberati, molto ombreggiati e piacevoli. Su viale Dante sono presenti delle aiuole che potrebbero essere pulite e valorizzate, mentre la messa a dimora degli alberi dovrebbe prevedere uno spazio congruo alle necessità di crescita dell'albero, togliendo le grate. Lungo il percorso non ci sono fontanelle.

I percorsi ciclopedonali sono presenti e sicuri.

Lo spiazzo di ingresso all'autodromo è completamente privo di ombra, l'asfalto è chiaro ma impermeabile e continuo. Fa davvero molto caldo, anche se un po' di ventilazione è favorita dalla presenza dal fiume, che però è separato nettamente da un muretto in cemento.

Non ci sono molte auto che attraversano lo spazio. Non ci sono sedute libere, non c'è acqua. E' possibile sedersi e bere solo al bar presente nella struttura dell'autodromo.

C'è molto inquinamento acustico dovuto alle attività interne dell'autodromo.

## Come valutiamo la nostra sensazione di benessere qui, pensando al caldo estremo?

da 1 a 4, in cui | 1 = si sta molto male | 4 = si sta molto bene | 0 = non so

# 1 = si sta molto male

## Chi sta peggio qui, quando fa davvero molto caldo?

- |                                     |   |                                     |                                     |
|-------------------------------------|---|-------------------------------------|-------------------------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | bambini                                     | <input checked="" type="checkbox"/> | persone povere                      |
| <input type="checkbox"/>            | ragazzi e adolescenti                       | <input type="checkbox"/>            | senza dimora                        |
| <input type="checkbox"/>            | adulti                                      | <input checked="" type="checkbox"/> | malati (cardiopatici, diabetici...) |
| <input checked="" type="checkbox"/> | anziani                                     | <input checked="" type="checkbox"/> | persone con problemi psichiatrici   |
| <input type="checkbox"/>            | donne incinte                               | <input checked="" type="checkbox"/> | animali                             |
| <input type="checkbox"/>            | disabili e chi ha limitate capacità motorie | <input type="checkbox"/>            | piante                              |

## Cosa faremmo se potessimo agire qui, per migliorare il benessere delle persone rispetto al caldo estremo e incentivare socialità, mobilità attiva e sicurezza?

- nella zona d'accesso aumentare le zone alberate e le aiuole (pocket garden)
- piantuamare i percorsi pedonali con alberi e arbusti
- depavimentare
- sostituire l'asfalto con pavimentazioni drenanti
- creare una zona d'acqua con spruzzi
- inserire una fontanella, anche lungo il percorso dal centro
- inserire delle sedute nelle zone d'ombra
- rendere fruibile il lungo fiume dalla la zona di accesso all'autodromo eliminando le barriere



## Per chi vogliamo intervenire? Chi dobbiamo coinvolgere?

- turisti, ciclisti e sportivi, bambini e anziani
- il Comune di Imola, Autodromo



## Com'è arrivare qui a piedi (o in bicicletta) quando fa davvero molto caldo? E stare qui?

La piazza è uno spazio di transito tra il centro storico e la stazione. Il viale della stazione è stato recentemente sistemato e risulta ombreggiato e fresco, anche grazie alle soluzioni a terra: pavimentazione e verde. La via Appia che entra in centro storico è invece completamente asfaltata, l'ombra presente è solo quella degli edifici. Sono stati inseriti puntualmente degli arredi che offrono una seduta e uno spazio di piantumazione in vaso, che però ospita alberature con piccole chiome e quindi con capacità di rinfrescamento e ombreggiatura ridotta. E' presente un porticato dove ripararsi in caso di caldo estremo o pioggia.

La piazza non è un reale spazio di sosta: non ci sono panchine, era presente una fontana ma è stata recentemente rimossa e non c'è molta ombra disponibile. E' presente solo un grande albero, ma l'area ombreggiata è quasi totalmente occupata dai tavolini del bar presente. La piazza è perimetrata dalla strada in cui passano le auto. E' uno spazio che viene utilizzato saltuariamente per eventi.

## Come valutiamo la nostra sensazione di benessere qui, pensando al caldo estremo?

da 1 a 4, in cui | 1 = si sta molto male | 4 = si sta molto bene | 0 = non so

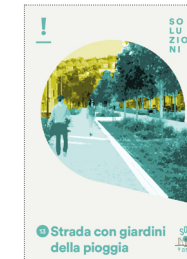
# 2 = si sta male

## Chi sta peggio qui, quando fa davvero molto caldo?

<input checked="" type="checkbox"/>	bambini	<input checked="" type="checkbox"/>	persone povere
<input type="checkbox"/>	ragazzi e adolescenti	<input type="checkbox"/>	senza dimora
<input type="checkbox"/>	adulti	<input type="checkbox"/>	malati (cardiopatici, diabetici...)
<input checked="" type="checkbox"/>	anziani	<input type="checkbox"/>	persone con problemi psichiatrici
<input checked="" type="checkbox"/>	donne incinte	<input type="checkbox"/>	animali
<input type="checkbox"/>	disabili e chi ha limitate capacità motorie	<input type="checkbox"/>	piante

## Cosa faremmo se potessimo agire qui, per migliorare il benessere delle persone rispetto al caldo estremo e incentivare socialità, mobilità attiva e sicurezza?

- aggiunta di una fontanella per bere
- piazza alberata con nuove piantumazioni per ombreggiare
- creare aree verdi come aiuole della pioggia o pocket garden
- inserire una barriera verde per separare la piazza dai veicoli a motore per mettere in sicurezza l'area e proteggere da rumore e smog
- parcheggi alberati e permeabili lungo le vie adiacenti
- inserire nella piazza percorsi d'acqua, corpi idrici o spruzzi per aumentare l'attrattività turistica e rinfrescare il clima durante le ondate di calore
- aggiungere panchine sotto l'ombra degli alberi
- incentivare i privati a creare dei tetti verdi intorno per rallentare il deflusso dell'acqua
- inserire vaporizzatori nelle aree di ristoro
- piazza della pioggia

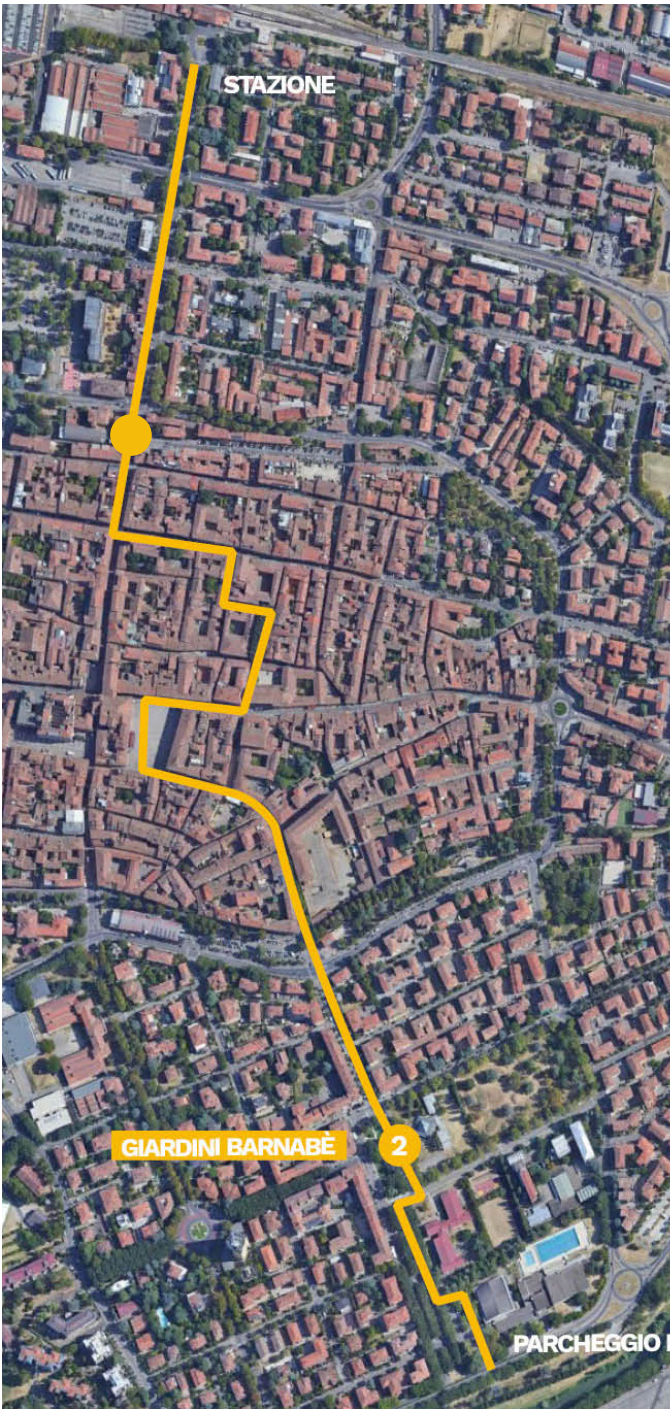


## Chi dobbiamo coinvolgere?

- il Comune di Imola, negozi e locali circostanti, sponsor, i residenti

## Per chi vogliamo intervenire?

- anziani, turisti, bambini, soggetti fragili, animali



## Com'è arrivare qui a piedi (o in bicicletta) quando fa davvero molto caldo? E stare qui?

Questo spazio urbano è altamente frequentato come spazio di transito, in particolare dagli studenti in ingresso o uscita da scuola, ma è anche molto utilizzato dai residenti, perlopiù da anziani o badanti, per incontrarsi e sostare al fresco.

Arrivando qui dal centro storico si percorrono alcuni viali alberati (via Macchiavelli, via Quaini) piacevoli e provvisti di marciapiedi larghi e si incontra anche una fontanella.

Il giardino Barnabè è attraversato per il lungo da un sentiero ciclopedonale realizzato in materiale permeabile, che però si allaga con le piogge abbondanti e il ristagno dell'acqua lo rendono impraticabile in alcune stagioni.

Il giardino è circondato da strade, ma non ci sono barriere che dividono il giardino dalla carreggiata, quindi non è adatto ai bambini.

Sono presenti diversi alberi, anche di grande dimensione, che creano diverse zone d'ombra. Alcuni alberi abbattuti in passato non sono stati sostituiti, creando zone di prato vuote.

E' presente una fontanella per bere e rinfrescarsi.

Ci sono tante panchine, ma sono rovinate e disposte in linea lungo il percorso. C'è un tavolo da pic nic molto utilizzato dai giovani e recentemente è stata inserita una casetta per lo scambio dei libri.

## Come valutiamo la nostra sensazione di benessere qui, pensando al caldo estremo?

da 1 a 4, in cui | 1 = si sta molto male | 4 = si sta molto bene | 0 = non so

# 3 = si sta bene

### Chi sta peggio qui, quando fa davvero molto caldo?

<input checked="" type="checkbox"/>	bambini	<input type="checkbox"/>	persone povere
<input type="checkbox"/>	ragazzi e adolescenti	<input checked="" type="checkbox"/>	senza dimora
<input type="checkbox"/>	anziani	<input type="checkbox"/>	malati (cardiopatici, diabetici...)
<input checked="" type="checkbox"/>	disabili e chi ha limitate capacità motorie	<input type="checkbox"/>	animali

## Cosa faremmo se potessimo agire qui, per migliorare il benessere delle persone rispetto al caldo estremo e incentivare socialità, mobilità attiva e sicurezza?

- piantumazione di nuovi alberi in sostituzione di quelli che non ci sono più
- pensare ad arredi più informali e confortevoli per sostare nel parco, non solo panchine in linea
- sostituzione delle panchine presenti
- sistemazione del percorso pedonale centrale per evitare allagamenti con le piogge



### Per chi vogliamo intervenire?

- anziani
- residenti
- badanti
- studenti
- ragazzi e ragazze

### Chi dobbiamo coinvolgere?

- il Comune
- le scuole
- i ragazzi e le ragazze
- i residenti
- gli anziani che frequentano il parco quotidianamente





## Com'è arrivare qui a piedi (o in bicicletta) quando fa davvero molto caldo? E stare qui?

Il percorso dalla stazione alla piazzetta dell'orologio è accessibile a tutti, ma non è agevole. Nel primo tratto ci sono alberature, mentre nella zona storica non ci sono alberi ad alto fusto che creano zone d'ombra. Il percorso è caldo e poco ventilato, ma ben illuminato e sicuro. Le pavimentazioni sono in eccesso e non permeabili.

Allo stato attuale la piazza non è protetta dal sole e non ci sono alberature. Sono presenti solo due posti a sedere. Il luogo è comunque sicuro, perché protetto dalle auto. Non ci sono punti acqua. La pavimentazione è chiara, ma non permeabile.

## Come valutiamo la nostra sensazione di benessere qui, pensando al caldo estremo?

da 1 a 4, in cui | 1 = si sta molto male | 4 = si sta molto bene | 0 = non so

# 1 = si sta molto male

## Chi sta peggio qui, quando fa davvero molto caldo?

<input checked="" type="checkbox"/>	bambini	<input type="checkbox"/>	persone povere
<input type="checkbox"/>	ragazzi e adolescenti	<input checked="" type="checkbox"/>	senza dimora
<input type="checkbox"/>	adulti	<input checked="" type="checkbox"/>	malati (cardiopatici, diabetici...)
<input checked="" type="checkbox"/>	anziani	<input type="checkbox"/>	persone con problemi psichiatrici
<input checked="" type="checkbox"/>	donne incinte	<input type="checkbox"/>	animali
<input checked="" type="checkbox"/>	disabili e chi ha limitate capacità motorie	<input type="checkbox"/>	piante

## Cosa faremmo se potessimo agire qui, per migliorare il benessere delle persone rispetto al caldo estremo e incentivare socialità, mobilità attiva e sicurezza?

- aumentare le alberature piantumate a terra in spazi adeguati
- depavimentare e mettere erba nella piazza
- inserire una fontana anche ornamentale (bellezza)
- aumentare le sedute

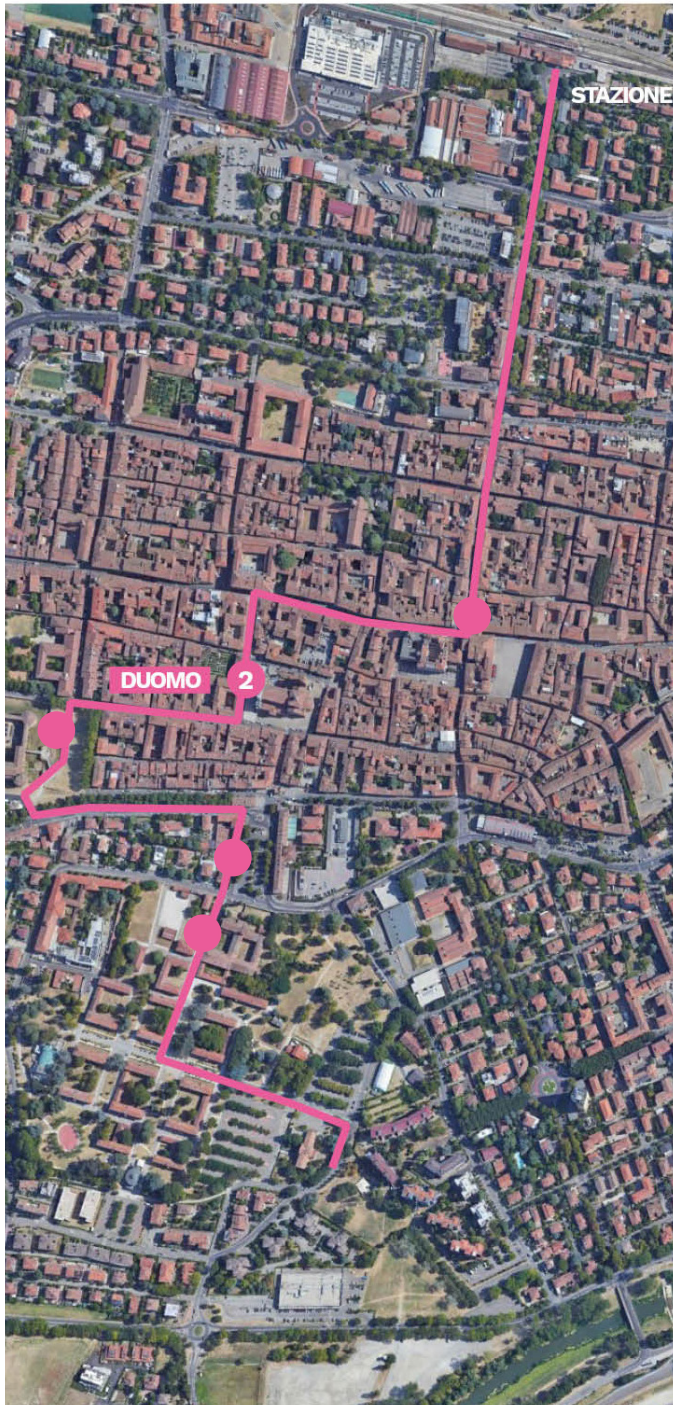


## Per chi vogliamo intervenire?

- le persone che transitano verso/dalla stazione
- pendolari
- turisti
- studenti universitari
- lavoratori
- negozianti

## Chi dobbiamo coinvolgere?

- attività commerciali
- l'amministrazione comunale
- i residenti del centro
- i giovani



## Com'è arrivare qui a piedi (o in bicicletta) quando fa davvero molto caldo? E stare qui?

Per raggiungere piazza Duomo si preferisce deviare dalla piazzetta dell'ulivo. I percorsi del centro risultano accessibili. La pavimentazione non è permeabile. Le strade percorse non risultano ventilate e fresche. Non ci sono ombreggiature, tranne quelle degli edifici. Si incontra un solo albero (ulivo).

Il piazzale non è ombreggiato, né ventilato. Le auto passano a lato della piazza, ma sarebbe bello fosse tutta pedonale. Lo spazio pedonale è delimitato da una catena, quindi abbastanza protetto anche per i bambini. La pavimentazione è chiara ed è molto apprezzata dai più piccoli che utilizzano le geometrie decorative pavimentali per giocare. Non ci sono alberi e ombreggiature, non ci sono panchine, ma vengono utilizzati i gradini del sagrato come sedute secondarie. Non è presente nessuna fontana.

## Come valutiamo la nostra sensazione di benessere qui, pensando al caldo estremo?

da 1 a 4, in cui | 1 = si sta molto male | 4 = si sta molto bene | 0 = non so

# 1 = si sta molto male

## Chi sta peggio qui, quando fa davvero molto caldo?

<input type="checkbox"/>	bambini	<input type="checkbox"/>	persone povere
<input type="checkbox"/>	ragazzi e adolescenti	<input type="checkbox"/>	senza dimora
<input type="checkbox"/>	adulti	<input checked="" type="checkbox"/>	malati (cardiopatici, diabetici...)
<input checked="" type="checkbox"/>	anziani	<input type="checkbox"/>	persone con problemi psichiatrici
<input checked="" type="checkbox"/>	donne incinte	<input checked="" type="checkbox"/>	animali
<input checked="" type="checkbox"/>	disabili e chi ha limitate capacità motorie	<input type="checkbox"/>	piante

## Cosa faremmo se potessimo agire qui, per migliorare il benessere delle persone rispetto al caldo estremo e incentivare socialità, mobilità attiva e sicurezza?

- depavimentare
- inserire una fontana
- aggiungere zone d'ombra
- inserire sedute
- allargare la zona pedonale chiudendo alle auto dalla circonvallazione interna

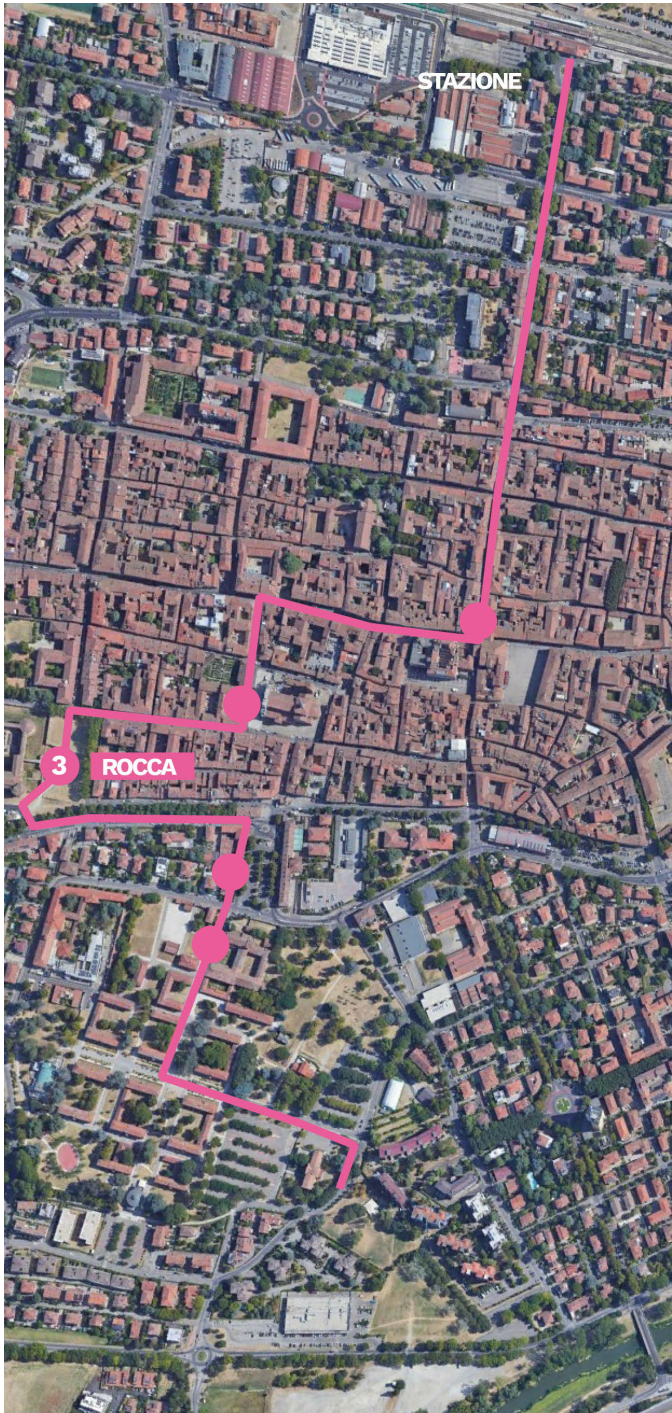


## Per chi vogliamo intervenire?

- famiglie con bambini
- anziani
- malati
- animali
- piante

## Chi dobbiamo coinvolgere?

- il Comune di Imola
- la diocesi



### Com'è arrivare qui a piedi (o in bicicletta) quando fa davvero molto caldo? E stare qui?

Non è molto agevole arrivare qui dalla zona centrale perché i percorsi non sono protetti e ben segnalati. Non ci sono alberi lungo il percorso, ma c'è un po' di riparo grazie all'ombra degli edifici. Non è ventilato. I percorsi sono parzialmente illuminati, ma non sono accessibili a tutti, in particolare il prato della Rocca.

Il piazzale offre ristoro per il caldo grazie a alberi ed erba. Gli alberi sono in buono stato e posizionati sul bordo del giardino; le auto girano intorno. Sotto agli alberi ci sono alcune panchine che andrebbero curate e aumentate. Non ci sono fontane. I suoli sono freschi e permeabili.

### Come valutiamo la nostra sensazione di benessere qui, pensando al caldo estremo?

da 1 a 4, in cui | 1 = si sta molto male | 4 = si sta molto bene | 0 = non so

**SOTTO GLI ALBERI 2 = si sta male**  
**SUL MURETTO CENTRALE 2 = si sta male**

### Chi sta peggio qui, quando fa davvero molto caldo?

<input type="checkbox"/>	bambini	<input checked="" type="checkbox"/>	persone povere
<input type="checkbox"/>	ragazzi e adolescenti	<input type="checkbox"/>	senza dimora
<input type="checkbox"/>	adulti	<input type="checkbox"/>	malati (cardiopatici, diabetici...)
<input checked="" type="checkbox"/>	anziani	<input type="checkbox"/>	persone con problemi psichiatrici
<input checked="" type="checkbox"/>	donne incinte	<input checked="" type="checkbox"/>	animali
<input checked="" type="checkbox"/>	disabili e chi ha limitate capacità motorie	<input type="checkbox"/>	piante

### Cosa faremmo se potessimo agire qui, per migliorare il benessere delle persone rispetto al caldo estremo e incentivare socialità, mobilità attiva e sicurezza?

- implementare la biodiversità con prati fioriti
- inserire una fontanella
- costruire una rete di percorsi più accessibili e permeabili
- aumentare le sedute
- mettere panchine e tavoli per sostare in gruppo
- aumentare l'illuminazione

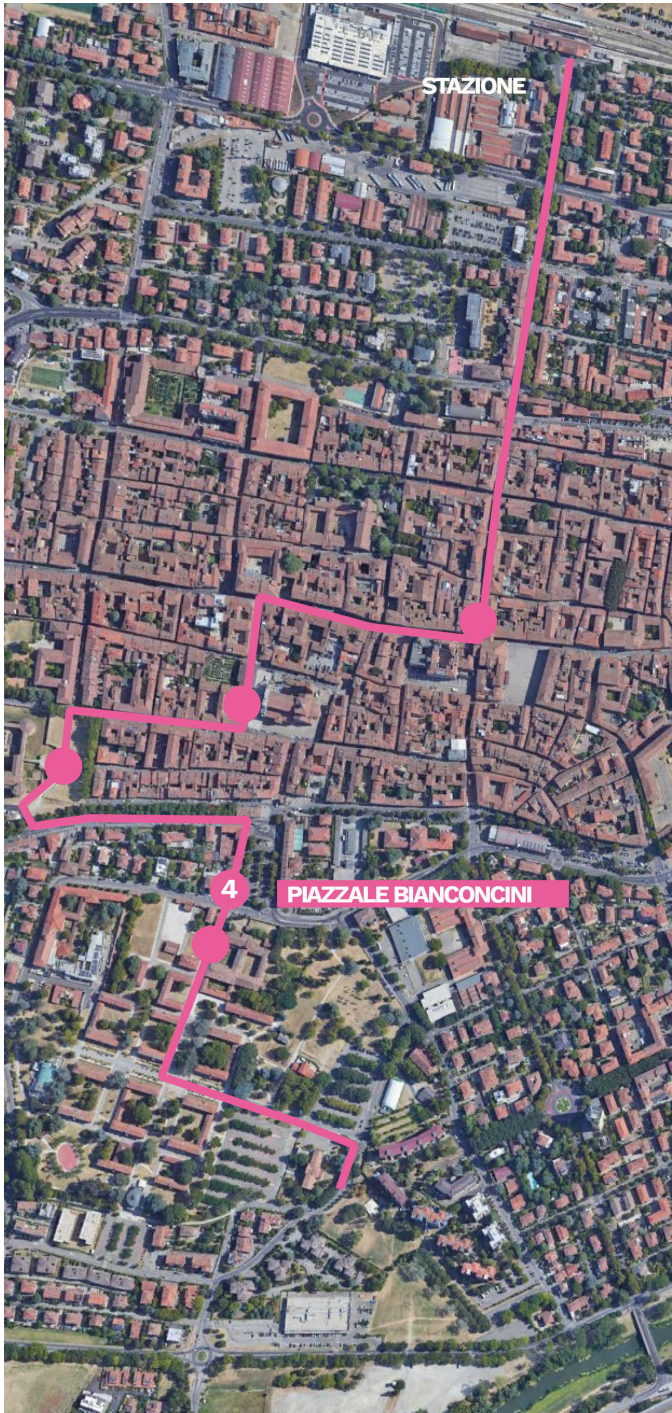


### Per chi vogliamo intervenire?

- tutta la cittadinanza
- studenti universitari
- bambine e bambini
- persone in pausa pranzo
- turisti

### Chi dobbiamo coinvolgere?

- il chiosco e la pizzeria ad asporto
- associazione disabili
- soprintendenza
- Comune



## Com'è arrivare qui a piedi (o in bicicletta) quando fa davvero molto caldo? E stare qui?

Mancano percorsi chiari e continui che colleghino viale Saffi e quindi il centro al parco dell'Osservanza. Non ci sono molti alberi, quindi lo spazio risulta poco ombreggiato e ventilato, oltre ad essere esposto allo smog del passaggio delle auto. L'area è ben illuminata e accessibile a tutti. I suoli non sono freschi e permeabili. L'asfalto è chiaro all'ombra della pensilina.

## Come valutiamo la nostra sensazione di benessere qui, pensando al caldo estremo?

da 1 a 4, in cui | 1 = si sta molto male | 4 = si sta molto bene | 0 = non so

# 2 = si sta male

## Chi sta peggio qui, quando fa davvero molto caldo?

<input checked="" type="checkbox"/>	bambini	<input type="checkbox"/>	persone povere
<input type="checkbox"/>	ragazzi e adolescenti	<input type="checkbox"/>	senza dimora
<input type="checkbox"/>	adulti	<input checked="" type="checkbox"/>	malati (cardiopatici, diabetici...)
<input checked="" type="checkbox"/>	anziani	<input type="checkbox"/>	persone con problemi psichiatrici
<input type="checkbox"/>	donne incinte	<input type="checkbox"/>	animali
<input type="checkbox"/>	disabili e chi ha limitate capacità motorie	<input type="checkbox"/>	piante

## Cosa faremmo se potessimo agire qui, per migliorare il benessere delle persone rispetto al caldo estremo e incentivare socialità, mobilità attiva e sicurezza?

- depavimentare
- creare dei giardini della pioggia di varie dimensioni
- migliorare le zone ombreggiate con più alberature (lecci)
- inserire delle panchine nelle zone ombreggiate
- creare un luogo di sosta del pedone, mantenendo una zona parcheggio
- modificare la viabilità
- aggiungere un fontanella
- rivedere i collegamenti ciclopedonali dal centro all'Osservanza e da viale Saffi all'Osservanza

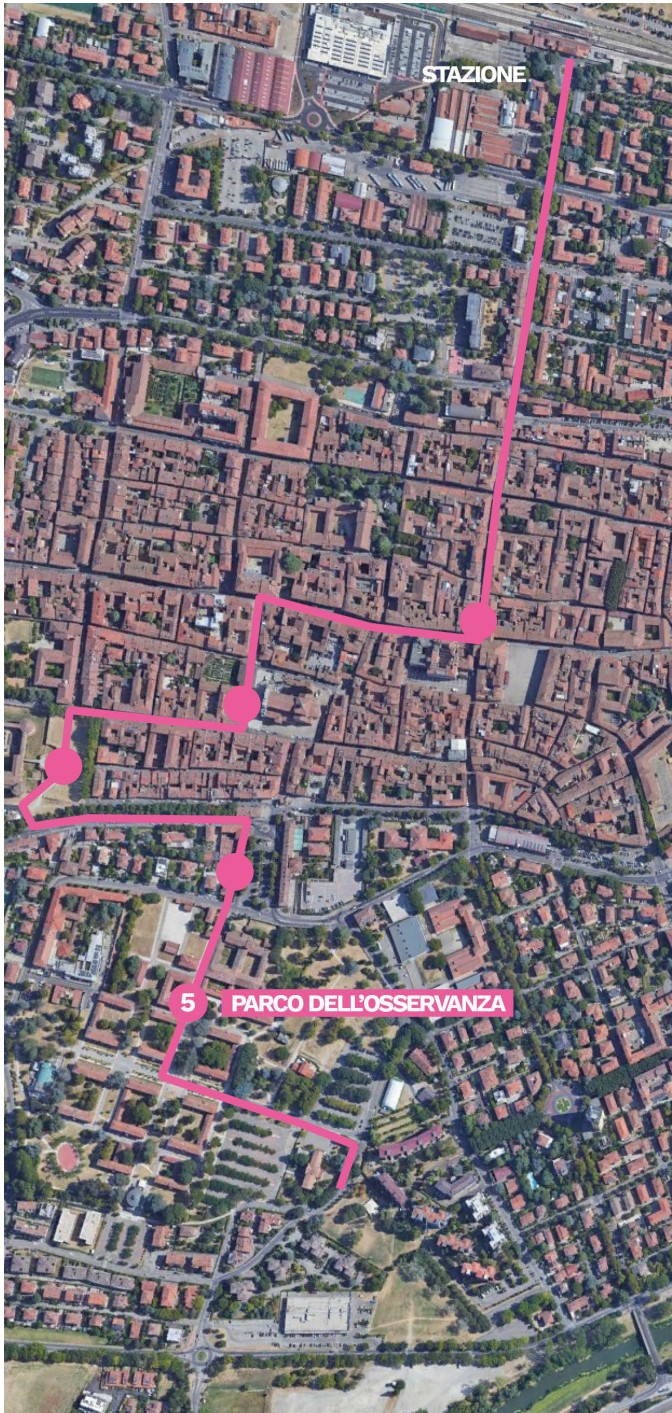


## Per chi vogliamo intervenire?

- residenti, tutta la cittadinanza, turisti, universitari

## Chi dobbiamo coinvolgere?

- le attività commerciali presenti nel piazzale, gli studenti, i residenti, le associazioni disabili/tavolo H





## Com'è arrivare qui a piedi (o in bicicletta) quando fa davvero molto caldo? E stare qui?

Il percorso di accesso e collegamento al centro storico non è facilmente accessibile in bicicletta. Su viale Saffi ci sono alberi quindi il percorso risulta ombreggiato e ventilato. Piazza Bianconcini, invece, dovrebbe essere riqualificata.

In generale il percorso non risulta adeguatamente illuminato e la pavimentazione non è permeabile.

L'area di ingresso su piazzale Bianconcini risulta protetta dalle auto, ma non c'è ombra ed è poco ventilata. Dentro al parco non sono presenti panchine e fontane. Il suolo è abbastanza fresco e permeabile.

## Come valutiamo la nostra sensazione di benessere qui, pensando al caldo estremo?

da 1 a 4, in cui | 1 = si sta molto male | 4 = si sta molto bene | 0 = non so

# 2 = si sta male

## Chi sta peggio qui, quando fa davvero molto caldo?

<input type="checkbox"/>	bambini	<input checked="" type="checkbox"/>	persone povere
<input type="checkbox"/>	ragazzi e adolescenti	<input type="checkbox"/>	senza dimora
<input type="checkbox"/>	adulti	<input type="checkbox"/>	malati (cardiopatici, diabetici...)
<input checked="" type="checkbox"/>	anziani	<input type="checkbox"/>	persone con problemi psichiatrici
<input checked="" type="checkbox"/>	donne incinte	<input checked="" type="checkbox"/>	animali
<input checked="" type="checkbox"/>	disabili e chi ha limitate capacità motorie	<input type="checkbox"/>	piante

## Cosa faremmo se potessimo agire qui, per migliorare il benessere delle persone rispetto al caldo estremo e incentivare socialità, mobilità attiva e sicurezza?

- aumentare le zone d'ombra con alberi e pergole
- installare punti acqua con fontane di vario tipo
- percorsi d'acqua (spruzzi e lame)
- inserire panchine informali tipo piazza Musei Vienna
- aree attrezzate per sport e giochi
- aule studio all'aperto
- sistema di illuminazione adeguato



## Per chi vogliamo intervenire?

- cittadinanza
- giovani
- start up
- cicloturisti

## Chi dobbiamo coinvolgere?

- Comune di Imola
- Nuovo Circondario Imolese
- associazioni giovanili
- chiesa
- ca del vento
- Università
- turismo (IF)
- Scopri internet
- Ordini degli Agronomi e degli Architetti
- associazioni disabili

**MA CHE  
CALDO FA?**

**IL CLIMA CAMBIA,  
CAMBIAMO INSIEME  
LA CITTÀ.**